

IL POST TERREMOTO

Norcia sette anni dopo ritrova la sua basilica “L’abbiamo ricostruita pietra per pietra”

dal nostro inviato
Corrado Zunino

NORCIA – Ai novanta norcini, più sessanta autorità nelle prime fila, che si accomoderanno questa mattina sulle sedie prestate dal Comune per seguire l’omelia di ringraziamento di Sua Eccellenza Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto e Norcia, l’amata basilica di San Benedetto apparirà come un rustico, un locale in ristrutturazione. Pavimento in cemento, volta lignea a vista in attesa del controsoffitto da ripristinare. L’altare che i fedeli, qui devoti, e il commissario alla Ricostruzione Guido Castelli rivedranno per la prima volta dopo sette anni – 30 ottobre 2016, la scossa che aprì la chiesa risparmiando solo la facciata e l’abside fu la più potente di quella stagione – non sarà l’originario, in gran parte distrutto, né quello previsto dal progetto di ricostruzione. Sarà un basamento portato faticosamente a piano terra dalla cripta.

Per la prima volta si celebra messa nella chiesa simbolo recuperata. Dopo 21 mesi, il primo lotto riconsegna l’architettura di quello che fu, innestata su un nuovo progetto statico: mattoni pieni insieme alla vecchia pietra, tiranti sia a vista che dentro le pareti. È costata, la prima fase della ricostruzione, 3,409 milioni, finanziamenti della comunità europea e del commissario straordinario.

Si celebra messa in un cantiere, sospeso in questo lunedì di grazia, un cantiere che ha funzionato grazie alla Cobar di Altamura sei giorni su sette ogni settimana da quan-

**Oggi la chiesa riapre
per una messa
con i lavori in corso
E si inaugura la Torre
civica di Amatrice**

do, era il 25 febbraio 2022, il presidente Sergio Mattarella venne in visita nella città dei monaci. Operai e ingegneri della provincia di Bari hanno preso il premio di produzione, avendo chiuso il lotto uno con 130 giorni di anticipo.

«Per noi questa celebrazione sarà come la prima scampanata della Torre civica per gli abitanti di Amatrice, piangeremo». Lo dice, guardando il campanile, Giuliano Boccanera, sindaco facente funzioni di Norcia da quando Nicola Alemanno, condannato per un abuso d’ufficio post-terremoto, si è dovuto sospendere.

Sabato è stata inaugurata la foresteria del monastero in Monte. Sotto il Palazzo comunale e la sua Torre campanaria si è scavato due metri e mezzo per isolarli dal prossimo sisma, alla fine per questo lavoro si spenderanno 3,507 milioni. La

Castellina a pianta quadrata, già sede del Museo civico e diocesano, sempre sulla piazza principale, è in attesa della partenza del suo cantiere da un milione di euro: adeguamento sismico e impiantistica. Così il Teatro comunale, lavori in cor-

so (1,657 milioni, qui). E le due porte d’accesso alla città, la Romana e l’Ascolana: lavori in corso. Dopo sette anni. I soldi per la ricostruzione ci sono, pubblici e privati, ma i tempi di questa ricostruzione sono sempre più dilatati.

«Per i primi tre anni non si è fatto nulla, è la verità», spiega il “facente funzioni”, già vicesindaco di Fratelli d’Italia. «Con il commissario Legnini le pratiche sono state accelerate, le leggi asciugate, ma poi sono arrivati i due anni di pandemia. La legge sul 110 per cento ha fatto allontanare le aziende edili dal cratere dell’Italia centrale. E a Norcia, città stratificata, ogni pietra che gli scavi hanno fatto emergere è stata analizzata dalla Soprintendenza».

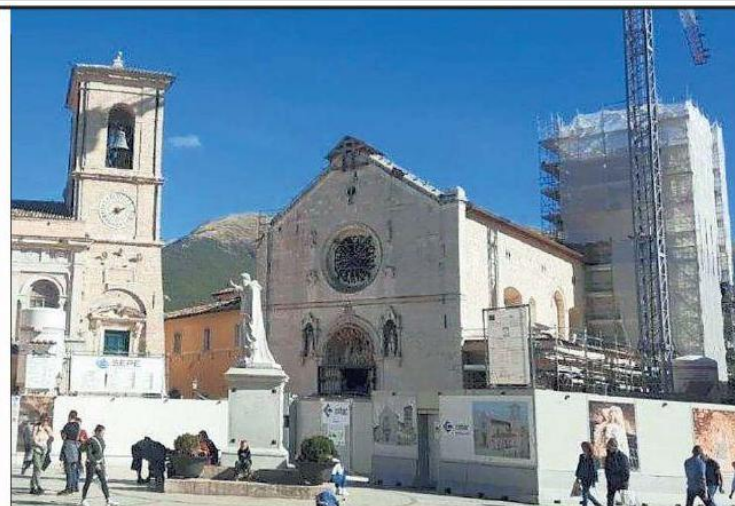
Il terremoto dell’estate-autunno 2016, è un fatto, è stato davvero largo, ampliato ad ogni nuova scossa. A Norcia otto edifici su dieci sono stati lesionati: 1.200 cantieri avviati, per questo, e solo il 40 per cento ad oggi portati a compimento. La città di san Benedetto si è salvata – né morti né feriti sette anni fa – perché aveva ricostruito prima (terremoto del 1979) e con materiali migliori rispetto ad Amatrice, ma la ricostruzione è diventata agonia anche qui. «Siamo in ritardo», ora è



Paolo Iannelli, sovrintendente speciale delle aree colpite e responsabile della ricostruzione della basilica, «e uno dei problemi è stato l'aver cambiato cinque commissari in sette anni».

Si inaugura solo oggi, allargando lo sguardo, la Torre civica di Amatrice e in settimana vengono assegnati i lavori per ripristinare l'intero borgo di Castelluccio di Norcia. Lungo le strade principali dei terremoti, la Salaria e la statale delle Tre Valli umbre, 84 mesi dopo ci sono ancora sei punti in cui si viaggia su una sola corsia. E, come rivela il commissario Castelli, in tutto il cratere 30.000 persone sono ancora fuori da una casa civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La piazza oggi con il restauro a buon punto

Così appare oggi la piazza di Norcia. Il cantiere è ancora aperto ma la basilica ha ritrovato le sue navate. E la torre del Comune è salva



◀ La navata

L'interno della basilica di San Benedetto a Norcia. È stato ricostruito il muro di destra della navata. Oggi la messa a lavori in corso

Il sisma del 2016

La scossa alle 7,40 del 30 ottobre

Alle 7.40 del 30 ottobre 2016 un terremoto di magnitudo 6.5 squassava, per la terza volta, l'Italia centrale. Era avvertito in buona parte della penisola, ma anche sulle coste balcaniche e in Austria. La scossa era la più forte in Italia dal sisma dell'Irpinia del 1980. L'epicentro del sisma di 7 anni fa venne localizzato in provincia di Perugia, tra Norcia, Preci e Castelsantangelo sul Nera. Norcia subì pesanti danni ma non registrò vittime.



▲ I vigili del fuoco sul luogo del crollo

Nella foto di sette anni fa, i vigili del fuoco nella piazza di Norcia davanti alla torre del Comune pericolante e alla basilica semidistrutta